



CULTURA
La più importante manifestazione culturale in difesa della "limba" supera la crisi. Premiati i vincitori del 2001 e del 2002



Quella di sabato 14 dicembre svoltasi nell'accogliente sala del teatro civico di Ozieri è stata la più bella ed intensa serata fra le cerimonie conclusive della lunga storia, ormai più che quarantennale, dell'Ozieri. La folta presenza di cultori de sa limba, studiosi e docenti universitari, appassionati della storia, dell'arte e della poesia sarda, ha fatto sì che la manifestazione sia sviluppata nel migliore dei modi anche per l'abile regia degli ottimi Paolo Pillonca ed Antonio Canalis, ben coadiuvati dagli altri componenti la giuria presieduta dal prof. Nicola Tanda ed il comitato sostenitore del premio. I personaggi illustri in sala erano tanti ed in primo luogo il senatore a vita Francesco Cossiga, ex presidente della Repubblica, ed il dott. Renato Soru ai quali è stato attribuito il Trofeo Città di Ozieri in quanto con la loro attività hanno reso onore alla Sardegna. Con i due ospiti erano presenti anche il presidente della Regione, Mauro Pili, l'assessore alla Cultura, Beniamino Scarpa, il sindaco di Ozieri Giovanni Cubeddu, quello di Nuoro Mario Zidda e quelli di vari centri della provincia.

Sul palco per consegnare i premi sono saliti anche l'on. Gian Paolo Nuvoli, il sen. Carmelo Porcu, l'on. Pietro Testoni, l'on. Noemi Sanna, l'on. Nicolino Rassa, l'on. Gabriella Pinto, l'on. Giorgio Corona.

IL PREMIO OZIERI A COSSIGA E RENATO SORU



L'intervento del presidente Cossiga è stato in sonora e brillante lingua sarda «un tantino con la parlata dolce, del Meilogu» come ha tenuto a precisare.

Cossiga ha detto di sentirsi «tremendamente» fiero del riconoscimento ricevuto «ca custu est unu premiu oramai istoncu, chi at appidu unu rulu - e ancoras, de zertu, nd'at a

aere - e non solis in sa ripresa de sa literadura in limba sarda, ma finas in sa creschida de sa connoschencia critica e in sa rinascida de sa cussienza zivile de su pobulu sardu!»

Dopo aver ricordato di aver seguito il Premio Ozieri fin dai suoi inizi, ha reso omaggio a Tonino Ledda e ha ricordato che la «battaglia per la lingua

di Gerolamo Squintu

sarda veniva considerata dalla maggior parte degli schieramenti politici una battaglia di retroguardia». Il Premio - ha riconosciuto Cossiga - ha contribuito a far emergere «una letteratura sarda di notevole livello letterario». «Ma il risultato più importante di questa iniziativa - ha concluso - è quello di aver tenuto vivo il discorso di un'autonomia basata sulla identità della lingua».

Fluente, seppure forzatamente improvvisato, il discorso in lingua seddorese (si Sanluri, suo paese natale) di Renato Soru. Ha affrontato la competente platea con grande spigliatezza. Si è detto estremamente onorato di ricevere il premio, espressione alta della cultura e della civiltà sarda. Purtroppo fra i presenti ed in specie fra i tantissimi poeti c'è stato un momento di stupore, se non proprio di tristezza allorché il segretario dell'Ozieri Antonio Canalis, da oltre venti anni vera anima del premio essendo suc-

ceduto nell'impegno organizzativo al suo fondatore, l'indimenticabile Tonino Ledda, prematuramente scomparso, ha annunciato il suo ritiro. Le enormi difficoltà incontrate dall'Ozieri in questi ultimi anni e non sempre e solo di ordine finanziario, hanno costretto Canalis a gettare la spugna.

Vero è che incoraggiamenti a lui ed ai suoi collaboratori sono stati subito dopo espressi sia dal presidente Pili che dall'assessore Scarpa e dal sindaco di Ozieri il quale ha affermato che l'amministrazione comunale è già fortemente impegnata per far sì che quanto prima il Premio Ozieri abbia il più che giusto e dovuto riconoscimento ufficiale a livello istituzionale col conseguente suo rilancio assieme al pieno e fattivo utilizzo del Centro della cultura regionale, struttura che creata dalla Cm6 è stata affidata al direttivo del Premio che però non la può utilizzare nel modo più proficuo e conveniente per mancanza di fondi e di idoneo personale.

«Se l'Ozieri muore, morirà una fondamentale parte della nostra storia, della nostra cultura, della nostra civiltà e quindi di noi poeti tutti», questo l'amaro commento di uno degli autori premiati. Il suo sentimento è stato immediatamente condiviso da tutti i poeti in sala ed in particolare dai rappresentanti de «sos sardos disterrados».

I VINCITORI DEL 2001

Sezione Poesia sarda inedita «Antonio Sanna»: 1) Maria Chessa Lai, Alghero «Port nimfeu»; 2) Anna Cristina Serra, Cagliari, «Po sciri de candu ammancu»; 3) Gesuino Inzaina Calangianus, «La spera»; 4) ex aequo, Mariatina Battistina Biggio, Calasetta per «Quella legia luxecu de l'ou».

Premio speciale Tonino Ledda: Pietro Francesco Putzu, Nuoro, per «Serrarghenfitu fit tottu pilicanu».

Premio speciale «Franco Marongiu» a Ignazio Lecca, Capoterra, per la poesia «Gloria».

Sezione prosa «Angelo Dettori»:

1) Albino Pau, Bitti, «Camerò bombò»; 2) Marco Dettori, Nuoro, «Sa jana furistera»; 3) Giorgio Addis, Perfugas, «Unu re in paradisu»; 4) (ex aequo) Mario Nieddu, Nulvi, «Tres feminas e una

prinzipessa».

Coppa Messaggero Sardo per gli emigrati a Mario Monterra (Angelo Bellinzas), Torino, «Comente had'a esser s'incunza?».

Sezione «Tra poesia e canto»: Salvatore Murgia, Macomer, «Terzu millenniu».

Trofeo «Città di Ozieri»: Istituito per una personalità sarda che si sia particolarmente distinta nel mondo della cultura e dell'arte, viene conferito unanimemente al senatore Francesco Cossiga, presidente emerito della Repubblica italiana.

Trofeo «VI Comunità montana Monte Acuto»: Istituito per una personalità (anche non sarda) che abbia contribuito a far conoscere la Sardegna e la sua cultura fuori l'Isola, viene conferito all'unanimità a Filippo Sotgiu, presidente onorario della FASI.



I VINCITORI DEL 2002

Sezione poesia sarda inedita «Antonio Sanna»: 1) non assegnato; 2) Salvatore Angelo Spano, Villacidro, «O mama!»; 3) Lina Cherchi Tidore, Arzachena «Salamoni e Betsabea»; 4) (ex aequo) Sandro Ghiappori, Cagliari, «Arregordus de paristorias».

Premio speciale «Tonino Ledda»: a Paliniro De Giovanni, Sassari, «Baddada di la luna d'aosthu».

Premio speciale «Franco Marongiu»: a Franco Cocco, Buddusò, «Cantone de sa luna».

Coppa Messaggero sardo per gli emigrati: a Mario Solinas, Torino «ziu Lippu innanzi e abà».

Sezione Prosa «Angelo Dettori»: 1) Giuseppe Tiroto, Castelsardo, «Evi»; 2) Antonio Bazzu, Sassari, «Marroculas perdidas»; 3) Nino Foies, Porto Torres,

«Comares sogronzas».

Trofeo Istituto incremento ippico «Su caddu e Sardinna»: 1) Ida Patta, Cagliari, «Babbai e su cuaddu Maluentu».

Sezione «Tra poesia e canto»: 1) Francesco Dedola, Sorso, «Frore Meu»; 2) Angelo Porcheddu, Banari, «Attittende sa paghe»; 3) Antonia Mulas, Nuoro, «Torramus a cantare in poesia».

Trofeo Istituto incremento ippico «Su caddu e Sardinna»: a Salvatore Murgia, Macomer, «Caddittos de sa Giara».

Trofeo «VI Comunità montana Monte Acuto»: Istituito per una personalità (anche non sarda) che abbia contribuito a far conoscere la Sardegna e la sua cultura fuori dell'Isola, viene conferito all'unanimità a Tonino Mulas presidente del FASI.